Lunedì 29 Settembre 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA)

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato c...

Nella sventura di Sicilia

compianto ed ajuto.

A questi giorni con la visita dell'on. Zanardelli nel Mezzodì, il Governo volle dimostrare interessamento per quelle popolazioni che avevano emesso un grido di dolore, e gl'Italiani del Centro e del Settentrione, a segno di fraternità, apprezzarono le intenzioni benevole del Presidente del Consiglio, anche se dopo la visita non fosse possibile che lo Stato a quei troppi bisogni possa provvedere. Ed ora, per lo spaventevole uragano di Sicilia, di cui il telegrafo rivelò l'immensa jattura, da tutta Italia con effusione va il compianto e l'offerta spontanea di ajuto fraterno.

Nelle pubbliche sventure si rassoda, come nella comunanza delle gioie patriotiche, il vincolo politico della Nazione; e Siracusa, Modica e Catania, che più ebbero a soffrire per vittime umane e danni materiali a milioni, avranno già udito, con senso vivissimo di gratitudine, dei provvedimenti ideati per venire ad esse in immediato ajuto. Oltre i soccorsi già inviati dal Re e dal Ministero dell'Interno; oltre i propositi dei Ministri Giolitti e Balenzano di recarsi in Sicilia per accertarsi dei danni e della distribuzione dei soccorsi, da tutta la Stampa italiana di ogni Partito (per iniziativa dell'Associazione de' Giornalisti di Roma) verrà aperta una sottoscrizione nazionale in favore dei danneggiati di Sicilia.

Or da questo luttuoso avvenimento pur deriverà un bene, cioè quello di rendere più completa l'impressione che destò nel Mezzodì la visita del primo Ministro. Difatti, malgrado costumanze forse diverse fra gl'Italiani del Sud e quelli del Nord e Centro della penisola e le popolazioni delle Isole, dall'avvento dell'unità nazionale una comunanza di affetti, nel senso il più degno, non può certo mancare. Nemmeno le odierne Fazioni, suscitate da apostolato nefasto, nel caso concreto impediranno la piena efficacia d'una dimostrazione fraterna.

E dall'on. Zanardelli che domani sarà di ritorno in Roma (mentre un telegramma attribuivagli il desiderio di accorrere in Sicilia, dal qual proposito venne dissuaso per le troppe fatiche della visita in Basilicata) pur attendesi qualche atto che attesti ai Siciliani il sommo beneficio dell'unità.

Ed ecco come, per l'uragano di Sicilia, continua la nota triste, ed è destinata ad alternarsi con altra concernente una tragedia infame! E noi chiediamo: « Quando mai avremo tregua in queste emozioni che distraggono la mente dal sereno pensiero riguardo riforme ed opere dirette al governo del Paese e a buona convivenza di tutte le classi sociali? » Nessuno a questa domanda saprebbe rispondere con sicurezza; ma nel cuore di tutti gli onesti di giorno in giorno si rafforza il sentimento della fraternità italiana e l'aspirazione ai soli *ideali* non contrastita con essa. G.

Monumento a Re Umberto.

Ieri a Stresa, presente la Regina Madre e la duchessa di Genova fu inaugurato con tutta solennità un magnifico busto del compianto Re, opera pregievolissima dello scultore Canonica.

Furono pronunciati applauditissimi discorsi.

Nuova associazione a Trieste.

Trieste, 28. Oggi a mezzodì si è costituita la Società fra studenti di nazionalità italiana denominata *L'Innominata*, al teatro *Filodrammatico*. Intervennero 100 studenti, molte signore, 200 invitati fra cui il podestà e i deputati Hortis e Bennati. Seguì un banchetto.

L'immane disastro di Sicilia.

Città semi distrutta. — Scene strazianti.

Modica è città che conta 54 mila abitanti.

E' attraversata dal torrente Mauro che è fiume coperto. La copertura costituisce il bellissimo Corso Umberto I.o, larga e principale via della città, fiancheggiata dai migliori negozi. Il torrente Mauro alimentato dalla furia delle acque piovane, improvvisamente ingrossato, ha abbattuto con furia inaudita la copertura, penetrando nei negozi e nelle case di Modica bassa. La popolazione non tanto numerosa in quel luogo, venne presa alla sprovvista. Molti non hanno fatto in tempo di fuggire e rimasero annegati, sepolti nelle macerie.

Il lavoro di ricerca fra le macerie è stato faticosissimo. La truppa diede prova di grande abnegazione e di energia in questo pietoso servizio. I carabinieri dovevano tenere indietro la folla, che, sotto la pioggia, si addensava presso i cadaveri estratti dalle macerie. Avvennero delle scene strazianti!

Modica bassa è come una città smantellata e saccheggiata. La parte più vicina al torrente è tutta una rovina. Altrove le botteghe e i piani terreni sono vuoti: la corrente ha portato via ogni cosa. Le strade non si riconoscono più. Alcuni ponti sono crollati; altri sono pericolanti. Anche parecchie case minacciano rovina. Si lavora attivamente, sotto la direzione degli ingegneri, per prevenire altri disastri.

E' impossibile descrivere il momento terribile del crollo e lo spavento che si impadronì della popolazione, mentre la tempesta continuava ad infuriare e il torrente trasportava corpi umani insieme con sassi mobili, vesti, arredi domestici.

Parecchi pompieri rimasero feriti nell'opera di salvataggio. Vi sono famiglie intiere scomparse!

Nelle Chiese di Modica.

Palermo, 27. — Ulteriori notizie sull'enorme disastro, apportato dal temporale nella provincia di Siracusa, recano che a Modica i cadaveri si ricoverano nelle chiese, perchè riesce impossibile il seppellimento al Cimitero, divenuto un pantano.

Il disastro a Scicli — Settanta cadaveri.

Modica, 27. — Il fiume Cato ha arrecato a Scicli immensi danni. Si rinvennero finora molti cadaveri, la maggior parte di modicani travolti dall'alluvione.

Il mare, a Pozzalo e a Donna Fugata rigetta sulla spiaggia numerosi cadaveri trasportati dai torrenti. Le vittime ascendono finora a trecento, Moltissimi sono ancora gli scomparsi e i feriti.

A Sortino, il temporale è durato 15 ore; devastò le campagne, abbattendo case, alberi agrumeti e vigneti. Nelle acque del torrente Anapo si trovarono altri cadaveri.

Modica, 28. — Arrivati i primi soccorsi cominciò il salvataggio, raccogliendo 70 cadaveri: altri se ne stanno raccogliendo lungo il corso.

Nuovi uragani e nuovi danni.

Messina, 28. — Oggi si è scatenato un grosso temporale; una goletta greca si è arenata presso il Faro, una lancia si è capovolta ma i naufraghi si sono salvati.

Avvenne l'urto fra il vapore *Costantinos* e il vapore *Palestrina* con rilevante danno reciproco. Larghi tratti della campagna sono allagati, taluni torrenti straripparono. Nessuna vittima.

Catania, 28. — Si è scatenato stamane un nuovo violento temporale nella frazione di Santa Maria La Scala in territorio di Acireale. Rimasero distrutte sei case, vi sono vari feriti; sembra che non vi siano morti.

Inondazioni anche in Calabria.

Catanzaro, 28. — Notizie dal comune di Gimigliano recano che oggi i torrenti sono straripati in causa di un temporale ed hanno distrutto due ponti; il fiume Corace ha devastato le campagne e asportate le case rurali; sono interrotte le comunicazioni.

Per soccorrere i Comuni danneggiati.

Roma 28. — Il ministero sta raccogliendo dati necessarii per approntare un disegno di legge per soccorrere i Comuni danneggiati di Sicilia. I danni ascenderebbero finora a tre milioni!

Il ministro Giolitti ha intanto disposto come primo soccorso la somma di lire 5000.

L'on. Nasi ha mandato lire 5000 per venire in aiuto dei maestri e dei professori della città di Modica danneggiati nel recente disastro.

Una chiesa

ch'è un gioiello artistico.

— Ha visto mai la chiesa di San Marco?

— Che San Marco?

— La chiesa del paesello omonimo, in comune di Moretto, che il sacerdote don Fabio Simonutti ha rinnovata... anzi, fatta proprio nuova?

— Io no.

— Ha torto. Merita veduta!..

Per non essere dalla parte del torto, che cosa incomoda sempre, ci andai.

Fu in una di queste deliziose giornate autunnali. Ecco insieme ad un intelligente d'arte, da me chiamato in aiuto; poichè, sapendo la mia ignoranza artistica, malgrado non fosse poi, che da buttar giù qualche impressione — le quali ordinariamente bastano, per un giornale politico — non volevo dire « unicamente » grosse corbellerie.

Per qualcuna, *transeat!* e possibilmente *piccole*, anche queste.

—

All'esterno, la Chiesa non offre nulla di straordinario. Forse, quando si riesca — e col tempo, ci si riescirà, credo — ad abbattere la casa canonica, che ora nasconde una parte della facciata, si avrà un complesso architettonico bello, e differente dalle solite facciate di chiese da villaggio: le ali aggiunte al corpo principale, formeranno con questo un insieme grazioso; e quando sia costruita la gradinata (la Chiesa sta sopra un rialzo di terreno, in confronto del piazzale) il tutto acquisterà anche una certa imponenza, che ora manca affatto: così come si trova, vi fa pensare a una bella donna che abbia parte del volto celato sotto una benda.

—

Entrati, l'occhio, per un momento, resta come abbagliato e non sa dove posare: tanta è la profusione di statue, di affreschi, di ori.

Ma è un attimo.

Vinta la prima fugace impressione, lo sguardo riposa e si compiace: poichè l'arte seppe essere ricca e fino abbondante, senza ingenerare confusione o stanchezza. Anzi, come più e più contempli le creazioni sue, e più senti vivissima l'ammirazione e sorgerti nell'animo il desiderio di fermarti a lungo, molto a lungo in quel luogo così pieno d'incanti; e non in chiesetta di umile paesello, ma pensi di trovarti in tempio vasto, alto, grandioso, imponente, il cui prebisterio e l'altar maggiore e l'abside sono lontani lontani dall'atrio donde li contempli estasiato....

Magico effetto, che l'arte sola può dare!... Nè occorreranno parole a persuadere che non esagero, quando io rilevi che architetto fu l'illustre d'Aronco; e che per gli ornati, dalla pittura all'ebanisteria ed ai ferri battuti, — lavorati questi dal Calligaris Giuseppe — fu ideatore e disegnatore il nostro Masutti; e che gli affreschi sono del Rigo, la cui tavolozza potente sa così bene giuocar con la luce e dare risalto ad ogni effetto di essa; e che le sculture sono del prof. De Paoli...

— Al dev'jessi un paradis a dì messa, ta chista glesia! — Così un sacerdote di oltre confine, che visitava il tempio contemporaneamente a noi; erano in quattro, venuti poco dopo il nostro arrivo: mons. Dalmano di Gradisca e due altri sacerdoti della arcidiocesi di Gorizia, e il parroco dell'Ospitale, mons. Costantini.

—

Ma veniamo a qualche accenno descrittivo.

Il concetto filosofico religioso che presiedette alla creazione artistica.

La Chiesa componesi di cinque parti: l'oratorio; una navata — la « vecchia »; ai lati, le quattro cappelle cavate nei corridoi che accompagnano lateralmente la chiesa in tutta la sua lunghezza fino alle sacristie; il presbiterio; l'abside.

Un concetto filosofico-cristiano presiedette a tutto il lavoro. Nel centro della navata, sul cielo di essa, il Padre; sul culmine del presbiterio, lo Spirito Santo; nella volta che sovrasta all'abside, Gesù Redentore: onde abbiamo la Trinità, principio e cardine della fede cristiana, la prima e fondamentale verità di essa. Verità che fu depositata da Cristo in grembo alla Chiesa — ed ecco, nel dipinto dell'abside, il Redentore che affida le chiavi a S. Pietro. Ma perchè la verità potesse diffondersi sulla terra, la onnipotenza divina suscitò i quattro evangelisti, che vediamo dipinti nei quattro spicchi in cui fu diviso il soffitto del presbiterio, dal cui centro lo Spirito Santo irraggia su di essi la sua luce immortale...

Come si manifesta l'idea cristiana sulla terra?.. Mercè la religione, e le virtù teologali: fede, speranza, carità: e sulle pareti, ai quattro angoli della navata — quasi a testimoniare che religione, fede, speranza e carità sono i *punti cardinali* della Chiesa — eccone dipinte le quattro figure simboliche.

Queste virtù, però, non si ottengono senza la preghiera: e sull'altar maggiore — un gioiello di architettura — abbiamo Gesù che prega, sotto una cupola maestosa, in giro della quale angioletti leggiadri stanno anch'essi orando; e fuori delle colonne, e che sorreggono la cupola, altri due angioli in attitudine diversa, preganti. Cristo che prega: insegnamento ai fedeli, pei quali pur Egli intercede con la sua preghiera presso il Padre.

Con la preghiera si acquistano le virtù — con la preghiera si vince. E vi sono presso il Padre celeste, altri intercessori, oltre Cristo Gesù: primi, come in ogni chiesa, i santi titolari. Qui, S. Marco, del quale vediamo istoriate, sulle pareti del presbiterio, in due grandiosi affreschi, il principio e la fine della sua vita cristiana: la prima predica, il martirio. E, interceditrice sovrana, la Vergine — cui fu dedicato, sotto il titolo di Madonna del Rosario, il primo altare a sinistra, scendendo dal presbiterio: la Madonna del Rosario, della quale sono glorificati i trionfi negli affreschi soprastanti alla navata: trionfi « antichi », con la vittoria di Lepanto; trionfi « moderni », con i miracoli di Lourdes.

Preghiera con fede: e sarete virtuosi nella famiglia — altare di S. Giuseppe, cui dovete inspirarvi; sarete puri nella vostra giovinezza — altare di S. Luigi, il primo a destra entrando; avrete la grazia — altare di fronte, dedicato a S. Antonio. Con la purezza dell'anima, assurgerete alle glorie celesti — concetto simboleggiato da fasci di gigli che adornano i quattro angoli del soffitto, sorgenti dal cornicione; con la purezza dell'animo o col martirio — questo, simboleggiato dalle due palme dorate che fregiano il soffitto nel centro dei due lati minori, in mezzo ad altri ornati.

Così, in un piccolo tempio che sembra grandioso, tutta la filosofia della religione cristiana simboleggiata e diremo così « istoriata »: della religione, ch'ebbe suo inizio col Vecchio testamento — Mosè che scende dal Sinai con le Tavole della legge, mostrandole al popolo ebreo; ch'ebbe suo compimento col testamento Nuovo — La prima predica di S. Pietro: due poderosi affreschi, che si ammirano sulle pareti, fra gli altari.

Notereile preliminari.

Esposto il concetto informativo del lavoro, mi toccherebbe scrivere d'ogni singola parte: ma un opuscolo, non un articolo di giornale, ci vorrebbe a dirne — e lo potessi! — condegnamente.

Le decorazioni sono, nella loro pluralità, in pittura e alcune in istucchi a rilievo: tutte ideate e dirette dal Masutti, che spiegò in questo tempio il raro suo talento artistico, armonizzando linee e tinte così, che ne ottenne stupendi effetti. Sobrio nel giuoco delle linee, perfettamente intonato sino nelle particolarità più minuziose: l'occhio segue con viva compiacenza lo svolgersi dei vari motivi d'ornato nelle fascie sottocorrenti al cornicione, le sagome di questo, i fregi che ne rompono o ammorbidiscono le varie modanature. E sulle pareti, sul soffitto d'un bianco tranquillo, tra fregi e decorazioni multiformi, campeggiano gli affreschi aricsi, smaglianti...

Gli altari laterali, poi, sono quanto di più vago si possa ideare; e l'altar maggiore è d'una imponenza meravigliosa. In essi, l'architetto D'Aronco mostrò tutta l'eccellenza del suo genio; e lo scultore De Paoli, cui furono affidate le sculture, seppe mostrarsi degno dell'architetto, con lavori che onorerebbero qualunque artista.

Gli altari.

Architettura e scoltura.

I quattro altari sorgono entro cappelle semicircolari, la curva delle quali pur l'altare segue, con grande effetto artistico. Stile misto, in cui il classico e il rinascimento italiano si disposano a vaghe innovazioni moderne. Basamento parcamente ornato: due colonne laterali, un rettangolo segnato da più fascie variamente scolpite, diviso in tre quadrati portanti — quelli laterali, un rosone, quello centrale una croce. Dal plinto si elevano sul davanti due colonne liscie, dalle quali si dipartono, seguendo l'arco della nicchia, altre colonne scanellate con capitelli graziosi. In alto, sopra una leggiera desena, in rispondenza delle colonne esterne, due angeli preganti; ma angeli davvero, per l'atteggiamento e pel volto celestiali. Un attico vaghissimo accompagna poi la curva, poggiando sopra una trabeazione semplicissima, un attico lavorato con leggiadri festoni di fiori e con altri fregi dall'insieme assai leggiadro.

Nel mezzo del semicerchio, sul piano dell'altare, sorgono i gruppi rappresentanti qualche fatto della vita di ciascun Santo.

Solo a dire partitamente di ogni gruppo, ci vorrebbero molte parole; nè io le potrei tutte trovare. Sant'Antonio che risuscita un bambino portato sulle braccia dalla sua desolata madre: un gruppo modellato stupendamente, in ogni sua parte: il santo, con il volto e lo sguardo al cielo, securo nella sua fede: *Petunt et accipiunt*; la madre, inginocchiata ai suoi piedi: il volto, la persona, ogni piega della sua veste palesano l'angoscia più profonda; il tenero corpo del morticino, abbandonato, col capo riverso... E piove su quelle figure la luce dall'alto, da un lucernario aperto nella cupola: una luce viva, che fa viemmeglio spiccare tutta la potenza di espressione del gruppo: forse, questo è il migliore dei quattro.

San Luigi rapito in estasi — sull'altare di fronte: lo sorregge un angelo: *Paulo minus ab angelus*, dice la leggenda dipinta sulla trabeazione che s'incurva sotto l'attico. Nel volto del Santo, nell'atteggiarsi tutto della sua persona, vedesi il rapimento. Bellissimo!

I gruppi degli altri due altari raffigurano: la Madonna del Rosario col bambino Gesù in braccio e angioli ai piedi che le offrono fiori: *fulcite me floribus*; leggiadrissimi quello e questi; San Giuseppe *Adjuctor et protector*. Anche davanti questi due gruppi, stai dubitante se più ammirare la genialità del concetto, la squisita modellazione, la diligenza del lavoro. Io credo che i quattro gruppi sieno tra i migliori del prof. De Paoli.

Sull'altar maggiore, il Cristo orante. In certi momenti del giorno, quando la calma luce azzurra piove dal lucernario e filtra per il foro della cupola e illumina il volto sereno del Redentore — l'imagine di Lui che insegnò a soffrire per l'altrui bene, acquista un certo che di fantastico, di sovrumano, di paradisiaco, sì che l'animo tutto se ne commuove... Ben quello, ben quello doveva essere lo sguardo che il Figlio dell'Uomo volgeva supplice e confidente al Padre!...

Bellissimi anche gli angioli che, inginocchiati appiè del Redentore, esternamente al tempietto che lo accoglie, sopra due sobrii piedestalli, stanno in umile e dolce atto pregando.

E leggiadri, carini tanto gli angioletti alla base dei costoloni che segnano gli spicchi della svelta eppur maestosa cupola.

Gli ornati dell'altare, tanto nel basamento che nelle colonnine estreme, portano scolpiti i simboli dell'eucaristia; spiche di frumento e grappoli d'uva — il pane ed il vino — e monogrammi eucaristici; e cosiffatti simboli sono pure dipinti nella incurvata parete che chiude l'abside, e serve di fondale all'altare isolato.

Nè di tutte le scolture parlai: ve ne sono altre, semplicemente decorative; fra esse, meritano accennati gli angioli in alto rilievo, portanti gigli e fiori, che fregiano all'esterno il maestoso volto di ogni cappella, e, per l'effetto, quei fasci di gigli che simboleggiano la purezza dell'animo, nei quali lavorò un bravo modellatore udinese — Gaminino Cesco, — giovane ch'è una bella promessa per l'arte.

—

Degli affreschi e di altri lavori, domani.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Mi era fine d'un bambino. — 26, *settembre*. — Verso le 12 d'oggi nella località Borgo Meduna, fu estratto da una roggia il cadavere del fanciullo Antonio Battistoni di Luigi, d'anni quattro che, rimasto momentaneamente incostudito, vi cadde e miseramente perì.

Faedis.

Cooperativa di consumo.

Si sta lavorando attivamente per una cooperativa di consumo ad opera dei clericali i quali superano in ciò gli « altri » perchè parlano meno di essi ed operano di più.

Pordenone.

Corsa ciclistica
Campionato Pordenonese.

28 *settembre*. — *(Toi.)* — Oggi, favorita da un tempo splendido, ebbe luogo l'annunciata corsa ciclistica *Campionato Pordenonese* sul percorso Sacile-Pordenone.

Alle 14 1[2 i nostri baldi ciclisti riunitisi in Piazza Cavour in numero di 70 circa, mossero verso il *Ponte Meduna* onde incontrare gli amici di S. Vito al Tagliamento.

Ed eccoli che arrivano in mezzo a nugoli di polvere....

Strette di mano e saluti affettuosi vengono scambiati mentre il Presidente di qui, l'instancabile Cosarini stava disponendo acciò che la sfilata dovesse riuscire imponente. Tutti in macchina, e... avanti!

Alla testa sventolava il vessillo del Club Pordenonese e seguivano quindi il Console del T. C. I. di S. Vito al Tagliamento, il presidente nostro e tutte le loro macchine

Pedalando con ordine

la lunga colonna di ciclisti gagliardi attraversò la città fra due ale di cittadini ben contenti d'ospitare gli amici di S. Vito e di riscontrare come i nostri giovani di tratto in tratto si scuotano.

Nell'albergo Stella d'Oro venne offerto il *vermouth d'onore* e quindi tutti si mossero verso la strada provinciale, pista della corsa; parecchi accompagnarono i corridori fino a Sacile, o per meglio dire, al 61 mo Chilometro; mille metri più in quà dalle sponde del Livenza.

La gente intanto continuava ad affluire numerosa, formando due lunghe colonne *dal ponte secco a Rorai*.

Al traguardo, come giudici si trovavano i signori Fantuzzi e Tamburlini di S. Vito e il signor Ceretti Prof. Umberto di qui

Squilli lontani di tromba annunciano l'arrivo dei corridori. — Eccoli!... Eccoli!... si grida; ma non si vede che una nuvola di polvere lontana, lontana, che va ingrandendosi, che s'avvicina.. ed ecco Renato Gasparinetti acclamatissimo, Eurico Petris ad una macchina e mezza di distanza, quindi Ernesto Parpinelli e Alcibiade Polese relativamente a pochi metri dai primi.

Considerando la pessima condizione delle strade, si può francamente dire che hanno *pedalato da forti*.

Il percorso era di Km. 11.700.

Gasparinetti arrivò in minuti 21.30'.

Petris 21.40'.

Parpinelli 21 50'.

Polese 22.

Il tempo massimo era fissato in 22 minuti.

Mich Alfonso arrivò in minuti 22 30.

Campione Pordenonese è quindi Renato Gasparinetti, al quale è assegnata la medaglia d'oro; seguono Petris e Parpinelli con medaglia d'argento e Polese con medaglia di bronzo.

Fortunatamente, non si ebbe a deplorare alcun incidente.

Quindici erano gli iscritti, ma all'ultimo momento i corridori si ridussero a cinque che si possono ben chiamare i migliori del nostro Club.

Il banchetto.

Alle 19 ebbe luogo il banchetto, in una sala dell'albergo *Stella d'oro*. L'allegria regnò sovrana e si accentuò alla distribuzione delle medaglie e di plomi, (preceduta da forbite parole del sig. E. Cosarini. Parlò quindi il Console di S. Vito sig. Fanuzzi, il Prof. Ceretti entusiasmò, illustrando il ciclismo, con molto spirito; tale da procurarsi continue acclamazioni.

La festa terminò fra evviva a S. Vito ed a Pordenone.

I diplomi

furono eseguiti con vero gusto d'artista dal sig. Parolini Luigi incisore dello Stab. Tip. Lit. Fratelli Gatti.

Renato Gasparinetti è oggi proclamato *campione pordenonese*; il di lui fratello Giovanni è ormai conosciuto come atleta (in provincia) insuperabile. Noi quindi mandiamo una sincera congratulazione al padre di questi giovani egregi, l'amico nostro sig. Enea, distinto negoziante della Città.

Una casa distrutta.

Scoppiò stassera, 28, un'incendio nella casa sita sulla via del Cimitero, di proprietà di Coan Antonio detto *Capon*.

Tutto andò distrutto; non restarono che i muri!

Si portarono subito sul luogo i pompieri con le due pompe del Comune comandate dal bravo Capo Gambellini, ma non poterono funzionare perchè l'acqua trovavasi troppo lontana.

Nessuna disgrazia di persone.

Il danno ammonta a L. 6000 (seimila), assicurato con le *Generali* e con *La Fondiaria*.

Si ignorano le cause; a domani maggiori particolari.

Altro incendio, a Vigonovo.

D'un grave incendio che avrebbe potuto assumere grandi proporzioni, veniamo informati solo ora, benchè sia avvenuto giovedì scorso, a Vigonovo.

Ci mancano particolari.

Sappiamo solo che se il fuoco non ebbe ad espandersi, lo si deve all'energica direzione del Capitano Turrini Giulio comandante il I. squadrone Nizza Cavalleria colà accantonato durante le manovre.

Persone serie ci assicurano che, mentre la popolazione cercava di sottrarsi alle fatiche di spegnimento, il Capitano Turrini ebbe a spronare i soldati fino al punto che dopo aver *persino dimenticato il rancio* riuscirono a limitare il disastro che stava per distruggere buona parte del paese.

L'incendio scoppiò in un grande fienile di proprietà del signor Fois Gio. Batta. Ci dicono che il danno ammonti a L. 6000 (seimila).

Riservandoci di attingere minuti particolari, mandiamo intanto, al bravo capitano, il nostro plauso.

Banda di Cavalleria. — Venerdì ebbimo fra noi la brava banda del Reggimento Cavalleria 1o Nizza che diede uno scelto programma in piazza Cavour, di fronte al Caffè Cadelli.

Gli scelti pezzi eseguiti sotto la direzione del distinto maestro signor Petruzzelli Gabriele, furono applauditissimi.

Festa al Campo. — Corse di Cavalleria. — Posdomani, martedì 30, sulle nostre brughiere avranno luogo le solite corse militari.

Lo spettacolo, attraente anche per la grandiosa bellezza di quell'ambiente tanto vasto, così pittoresco, richiamerà certo una grande quantità di popolo.

Le corse si svolgeranno sulla prateria che da Roveredo s'estende sino a Castello di Aviano.

Musica ogni sera. — La banda del 24.o Cavalleggieri Vicenza svolse questa questa sera dalle 4 alle 5 1[2 uno scelto programma al Caffè Stazione.

Fu applaudita.

Società operaia. — Oggi ebbero luogo le annunciate elezioni generali.

Soci iscritti 876, votanti 295 eletti: Asquini Francesco, Puppin G. B., avv. Enea Ellero, Roviglio ing. Girolamo, Da Marco Vittorio, Brusadin Antonio di Marco, Fattorello Carlo, Cottedeni Giuseppe, Nocento Antonio, Caretta Antonio, Paiazzin Marco, Zanetti Antonio fu Antonio, Degan Vincenzo, Santarossa Umberto, Cossin Giorgio, Bernardezzi Angelo, Fagini Domenico, Fabbro Giovanni, Cardelin Andrea, Michieli Vincenzo, Sist Bovo di Carlo, Visnello Natale, Magri Enrico e Romanin Carlo.

Il primo eletto ebbe voti 283, l'ultimo 271. Non vi fu lotta.

Segnacco.

(28 settembre). **Elezione del Sindaco.** — Oggi s'è avuta la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale, riuscito pressochè uguale al precedente, salvo due o tre nuove elezioni.

A Sindaco fu eletto all'unanimità, tra i consiglieri presenti, (meno uno, naturalmente) l'egregio sig. Luca Andreoli della frazione di Loneriacco, il quale da ben 19 anni regge le sorti di questo Comune.

Ad assessori effettivi, furono riconfermati i signori Giacomo Morgante, della frazione di Collalto, e Giacomo Gatti di Segnacco; ad assessori supplenti, i signori Pietro Top, consigliere per la frazione di Villafredda, e Domenico Puppatti consigliere per Segnacco.

Le avvenute rielezioni fecero la miglior impressione in paese.

Palmanova.

La marcia dell'Audax. — Alle due ant. di sabato partirono da Palmanova 14 ciclisti futuri Audax. Attraversarono Codroipo e Casarsa senza lo stabilito riposo. A Pordenone sostarono 13 minuti, a Sacile arrivarono alle 6 precise cioè 35 minuti prima dell'ora stabilita. Là trovarono il console del Touring italiano sig. Bellerini il quale offrì un bicchierino.

Alle 7 arrivarono a Conegliano, si fermarono circa 30 minuti a fare colazione all'albergo Europa. Giunsero tutti 14 a Treviso alle ore 9, cioè 15 minuti prima dell'ora stabilita.

Merendarono alle 10 all'albergo alla Cerva e partirono nuovamente alle ore 11 3[4.

Pontebba.

28 *settembre*. — **Le festose accoglienze fatte alla Banda di Gemona.** — Oggi il bravo corpo bandistico di Gemona, volle con gentile pensiero restituire la visita fatta dalla nostra musica, tempo fa in quella gentile Cittadina.

Nei dieci minuti circa di fermata alla stazione di Resiutta, l'avv. cav. Perissutti si compiacque offrir ai bandisti un barile di birra.

La banda accompagnata dal suo distinto presidente, giunse qui alle 9 1[2 e fu ricevuta dalla nostra società filarmonica, che a mezzo della sua presidenza le offrì un vermouth d'onore.

A mezzogiorno vi fu banchetto, con scambio di brindisi indovinatissimi.

Alle due pom. ebbe luogo in piazza un concerto con variato ed attraente programma.

Tutti i singoli pezzi furono calorosamente applauditi, e molte e meritate lodi furono rivolte al provetto maestro signor Prezziato Fortunato.

Insomma una giornata di animazione e di festa, che ci auguriamo possa rinnovarsi.

S. Daniele.

La nuova amministrazione comunale. — 28, *settembre* — Ier sera il nostro Consiglio Comunale si adunò, alle 20 e mezza, per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Tale nomina era attesa con viva impazienza; ma prima ancora che avvenisse, l'opinione pubblica aveva fatta la sua designazione per la carica di Sindaco; il consiglio quindi non fece che confermarla colla quasi unanimità dei voti

Alle 20 e tre quarti, 16 dei componenti il Consiglio siedono ai loro posti; mentre la sala si va letteralmente riempiendo d'una folla straordinaria d'ogni ceto di cittadini.

Il nostro Prosindaco, fatta dar lettura del verbale della seduta precedente, si alza e pronunzia un breve discorso, che mi studierò di riassumervi alla meglio.

Saluta i nuovi ed i vecchi consiglieri e da loro trae l'auspicio sulla azione del nuovo Consiglio, che augura sia fecondo di bene pel nostro Comune.

L'amministrazione che per legge deve cessare, compie egli dice, al grato dovere di ringraziare gli egregi uomini che con essa hanno cooperato allo svolgimento del programma, che fu la prima solenne sua promessa agli elettori.

Tralascia di accennare al lavoro compiuto durante il periodo della sua amministrazione, perchè di ciò parlano chiaramente i fatti; e quanti è ancora da compiersi, constata che la nuova amministrazione non avrà che a provvedere agli ultimi atti risguardanti l'asta pei lavori d'allargamento del Cimitero di S. Luca, per la costruzione del nuovo edifizio scolastico, pel quale si è già ottenuto, dalla Cassa di depositi e prestiti, il mutuo di L. 70 mila; e di definire le ultimissime pratiche risguardanti il tanto sospirato Ponte a Pinzano, alla cui costruzione è collegato il nuovo avvenire del nostro paese.

Quanto alla eredità che la cessante amministrazione lascia, è lieto di poter assicurare che il preventivo della futura gestione, fatte tutte le previsioni e tenuto calcolo dell'aumento per quelle riconosciute insufficienti, provvede a tutti gli impegni senza d'uopo di inasprire le tasse comunali.

Esprime l'augurio che la nuova amministrazione raggiunga quel benessere materiale e morale del paese, che fu mira costante ed intenso desiderio di quella cessante. L'egregio Prosindaco così conclude: Io vi ritengo animati tutti dall'alto e nobile sentimento di voler fortemente lo sviluppo economico e morale del vostro paese; epperciò, coll'animo desideroso, invoco che, alla parte di quest'aula, cessino i piccoli risentimenti personali, fonte di sterili gare, che sono tanto perniciose agli interessi pubblici, che determinano sospetti e malintesi, sempre dannosi al buon andamento della cosa pubblica. In nome del sincero e vivo affetto che tutti portiamo alla almeno colle che ci vide nascere, io invoco l'unione di tutte le forze nel civile e generoso proposito di contribuire alla sua prosperità, al suo miglior avvenire.

Un caloroso applauso ed un evviva accolgono le parole dell'egregio Prosindaco, che, con delicato pensiero, aveva anche fatto un saluto speciale al nuovo eletto consigliere, dott. Erasmo Franceschinis, dalla cui gagliarda intelligenza egli s'aspetta un valido contributo di cooperazione al buon andamento dell'azienda comunale.

Il consigliere Franceschinis, ottenuta la parola, con calda improvvisazione, ringrazia l'egregio prosindaco per l'affettuoso saluto a lui rivolto e come concittadino e come fedele seguace di quelle idee democratiche, per le quali il padre suo combatteva a Bezzecca.

Delle scarse soddisfazioni che dà la vita pubblica, l'entrata nel Consiglio comunale del suo luogo natio egli la considera la più dolce, perchè egli si sente così ritornare cittadino della sua Sandaniele, compartecipe delle sue fortune e delle sue avversità.

Rileva le benemerenze del Prosindaco di fronte al paese, che gli deve gratitudine; accenna al programma della vera democrazia, che deve esplicarsi nel formare la coscienza civile del popolo specialmente col mezzo della scuola, che dev'essere sostenuta e protetta con amore speciale.

Si associa al Sindaco nell'invocazione della concordia, specialmente ora che il nemico classico del progresso civile, si agita e lavora indefesso ad impedirne il cammino; invoca la concordia di tutti quelli che sentono di convenire in questo programma: Democrazia ed onestà.

Un fragoroso scoppio d'applausi accoglie le belle e sentite parole dell'oratore.

Si passa quindi alla votazione per la nomina del Sindaco che dà 14 voti al prosindaco Cedolini.

La nomina è salutata da evviva entusiastici.

Vengono poi eletti a membri della Giunta i signori: Angeli Antonio con voti 15, Benedetti Gentili e Belgat Paolo con voti 14, Bianchi Felice con voti 10. A supplenti risultano il dott. Ciro Pellarini ed il sig. Domenico Menchini.

Questa nomina del Sindaco è veramente meritato compenso ad una attività spesa in pro del paese, nel tempo dacchè il signor Cedolini funzionava da prosindaco, piuttosto unica che rara. E poichè anche la Giunta ci sembra molto saviamente scelta; così non dubitiamo che la nuova amministrazione riescirà di grande giovamento al Comune.

Codroipo.

Il tiro alle storno a Varmo d'oggi. Intervento di numerosi tiratori.

28. — *(il Cronista)*. — Sono ritornato or ora da Varmo dove fui per parecchie ore spettatore del tiro allo storno felicemente riuscito.

La giornata fu favorevolissima.

Questa mattina, con i primi treni, giunsero a Codroipo vari gruppi di tiratori fra i più abili della provincia.

Dopo fatta una breve sosta qui, proseguirono alla volta di Varmo, approfittando del servizio di vetture attivato per la circostanza.

Ciò portò vivissima animazione in paese.

Il campo di tiro era fissato in una amena posizione vicino alle rive del Varmo, sopra un vasto prato bagnato tutto intorno dalle acque di quel fiume.

E' un'allegra passeggiatina di mezzo chilometro circa.

Là venne eretto un maestoso padiglione adorno di bandiere nazionali. Sotto c'era il *buffet* fornito in abbondanza di cibi, vini ed altre bibite, liquori, caffè, frutta ecc. ecc.

Più oltre, la cucina.

Per i componenti la giuria si era costruito un palco speciale. Sotto il padiglione c'erano i posti riservati per le signore.

Il tiro di prova.

Il tiro di prova al passero ebbe principio alle ore 10 ant.

Gli iscritti furono 33. La gara riuscì animatissima.

I premiati con medaglie d'argento e di bronzo furono i seguenti signori:

		con	su	
I.	Pascatti Andrea	con	16	su 16
II.	Nigris Guido	»	15	» 16
III.	Novello Bixio	»	15	» 16
IV.	Giavedoni dott. Antonio	»	20	» 20

Il tiro alle... pietanze.

Alle 12, sotto il grande padiglione, vi fu un pranzo di 50 coperti. Il servizio assunto dai signori: Lotti Abelardo, D'Andreis Eloardo, Gigante Pietro e Zaccaro Patrizio, fu soddisfacentissimo.

Il tiro allo storno.

Alle ore 13 vennero riprese le armi. Alla gara allo storno con 5 lire di entratura, si inscrissero 54 tiratori!...

Sopra un tavolo furono esposti i 13 premi, consistenti: il primo in una carabina da caccia Winchester, dono delle signore di Varmo, il secondo in una rivoltella americana; tutti gli altri in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

La Giuria era composta dai signori: Canciani Vincenzo presidente, Ciani Dr Luciano, nob. Querini Quirino.

Presidente del tiro: Macedonio Dr Paolo. — Vice presidente: Derigo Agostino.

Il Comitato promotore era così formato:

Pancini ing. Gio. Batta, Giuseppe della Mora Canciani Giacomo, di Gaspero Guido, Antonio Dorigo, Addo di Gaspero, Pancini Ettore, Piacentini Pietro, Umberto Bacinelli, De Martin Vincenzo, Piacentini Silvio, Piacentini Giobatta e Lotti Abelardo.

L'affluire di molte persone e sopratutto di eleganti signore e signorine, resero più piacevole il ritrovo.

I molti spettatori seguivano con interesse il succedersi dei colpi da parte degli abilissimi tiratori, specie quando i tre ultimi stavano disputandosi i tre migliori premi.

I vincitori di questa gara furono i seguenti signori:

		con	su	
I.	Mattiussi Virgilio	con	14	su 16
II.	Novelli Bixio	»	13	» 16
III.	Frova Luigi	»	11	» 13
IV.	Gio. Batta Gonano	»	9	» 10
V.	Barnaba Umberto	»	11	» 12
VI.	Piacentini Silvio	»	10	» 12
VII.	Berghing Emilio	»	9	» 11
VIII.	Querini nob. Quirino	»	8	» 9
XI.	Pancini Gio. Batta	»	9	» 10

La distribuzione dei premi.

Chiusa la gara, il Presidente del tiro Dr Macedonio si recò dove stavano esposti i premi e pregò le signore e signorine presenti a prestarsi nella consegna degli oggetti e medaglie a ciascuno dei vincitori. Ed esse accettarono e disimpegnarono con grazia e gentilezza il loro compito.

Altre poules.

Il sole volgeva al tramonto, ed i tiratori, non ancora stanchi, continuarono la strage degli innocenti.

Si fecero 4 *poules* libere con 5 e 10 lire d'iscrizione. Premi in denaro.

La prima *poule* fu divisa fra i signori Toffoli Angelo e Gonano Gio. Batta; la seconda fra Toffoli Angelo e Querini Giovanni; la terza fra Faelli Vittorio e Querini nob. Quirino.

Nella quarta *poule* al doppietto vinsero: I T. ffoli Angelo, II Mattiussi Virgilio. . . .

Il sole è tramontato, la notte s'approssima — il suolo è disseminato di cadaveri. Mezza dozzina di storni vivono ancora. Sono gli ultimi. Sulla loro pelle si giuoca un pranzo.

Ecco che due baldi tiratori si avanzano con l'arma in pugno. Presto, che anche l'ultima luce crepuscolare sta per sparire!

Punf!. punf!..

Fiasco, amici. Gli uccelletti hanno preso il volo. Buon.. *pranzo!*

Così si chiuse la splendida giornata.

Un bel casetto.

Questo piccante fatto di cronaca avvenuto qualche giorno fa a Latisana, sull'argine del Tagliamento, avrebbe dovuto essere narrato da qualche collega di colà. Avendo atteso invano fino ad oggi il racconto, mi affretto a rimediare io, a tale mancanza.

I due protagonisti della.. commedia tutta da ridere sono a il mediatore Angelo Visentini e Antonio De Nobile di Codroipo.

Essi, alquanto.. sborniati, verso le ore 1 dopo la mezzanotte dal lunedì al martedì, se ne stavano a pigliare il fresco ed a contemplare la luna, presso l'argine del Tagliamento, a Latisana.

Ad un tratto l'Antonio De Nobile spariva abbandonando sull'argine il cappello e la giacca.

Il Visentini, non vedendo più l'amico, quando si è accorto che vicino alla riva del fiume c'erano quegli indumenti, suppose subito che si trattasse di suicidio, ed è accorso tutto affannato ad avvisarne i Carabinieri.

Questi si portarono sul luogo, indagarono e conclusero... col condurre in carcere l'Angelo Visentini come sospetto di non essere estraneo alla scomparsa del compagno!... La famiglia del De Nobile interpellata telegraficamente dal comando dei carabinieri di Latisana se questi era rimpatriato, rispose affermativamente che si trovava a casa sano e salvo.

Soltanto in seguito a ciò il Visentini fu rimesso in libertà.. E non se lo fece dire due volte per correre a casa!

Fagagna.

Maledetta roncola!

29 *settembre*. — Jersera, nella osteria Bischiera, si trovavano, fra altri, i fratelli Celeste e Lodovico Marinich ed un loro cugino, per nome Giovanni Marinich. E' da notarsi che, un tempo, essi vivevano tutti in una sola famiglia; ma poi si divisero, sembra però senza appianare del tutto le divergenze o'interessi che sogliono originarsi dalle divisioni.

Così accadde che iersera cominciassero a discutere fra essi. Dalle parole si passò alle vie di fatto; e mi si dice che i due fratelli atterrarono e percossero il cugino. Questi vedendosi a terra e sotto gli altri, cavò la roncola e ne ammaccò alcuni colpi.

Il Celeste Marinich ebbe una lunga ferita alla coscia destra, così che il medico, prontamente intervenuto, gli dovette dare ben quindici punti; il Lodovico, ferito alle braccia.

Il feritore fu subito arrestato.

Maniago.

Per la cattedra ambulante di agricoltura. — Oggi si radunano qui, nei locali del Municipio, i Sindaci del distretto, affine di stabilire le modalità più opportune per dare stabile assetto alla Sezione di Cattedra ambulante di Spilimbergo Maniago.

Nessun dubbio che le amministrazioni comunali daranno il loro appoggio morale ad una istituzione che a dato già buone prove e servirà a migliorare ed intensivare l'agricoltura locale sino ad oggi tanto negletta ed antiquata.

Arta.

La nuova amministrazione. — Sindaco: rieletto Osvaldo Radina Dereatti con dieci voti su dodici votanti.

Assessori effettivi: G. B Morassi; Antonio Cescutti.

Assessori supplenti: Antonio Somma e Merluzzi.

Monumento nazionale. — Con recente decreto del Ministero della P. I. la chiesa ex collegiata di S. Pietro di Carnia è stata dichiarata monumento nazionale.

Cividale.

Conferenza Fradeletto.

29 *settembre*. — In fretta posso mandarvi poche righe sulla conferenza dell'illustre prof. Fradeletto, tenutasi iersera nella sala del « Friuli », sul tema: « Venezia nella storia e nell'arte ». La sala era piena, zeppa; vi assistevano l'on. Morpurgo, il Sindaco cav. Magante, molte notabilità, una numerosa schiera di signore.

Il prof. Fradeletto, principe fra i conferenzieri, parlò un'ora e mezza con una forma elevata e smagliante trattando di Venezia nella politica, nella storia, nell'arte. E' impossibile riassumere la splendida conferenza, spesso interrotta da fragorosi applausi, ed alla fine coronata da una vera ovazione.

Nomina di Sindaci. — Il Consiglio comunale di Ipplis ha rieletto a Sindaco il signor Mareschi Vittorio e quello di S. Leonardo il sig. Podrecca Francesco; ad Attimis fu nominato il sig. Leonardo Leuchig ed a Savogna il sig. Giovanni Massera.

Spilimbergo.

27 settembre. — **Piccolo incendio.** — Ieri in Canal di Cima (Tramonti di Setto) prese fuoco un casolare di proprietà di Marangon Sante di Canal di S. Francesco. Il danno arrecato dal fuoco ammonta a L. 200 non assicurato.

Porpetto.

27 settembre. — **La nomina del Sindaco e della Giunta.** — L'altro giorno il Consiglio comunale nominò Sindaco l'egregio ing. Giovanni Lorenzetti con splendida votazione; ma l'eletto, seduta stante, rinunciò dalla carica.

Ad assessori effettivi furono nominati i signori Adolfo Cirio e Leonardo Dri; ad assessori supplenti i signori Giov. Batta Bragagnini e Francesco Zaina.

La nomina della Giunta destò sorpresa in tutti... financo negli eletti!

Cronaca Cittadina

I socialisti e il consiglio provinciale

Crediamo prezzo dell'opera far conoscere anche ai nostri lettori alcuni commenti che si leggo su *L'Evo Nuovo*, intorno all'ultima seduta del nostro consiglio provinciale.

Le dimissioni del consigliere Trani

non furono accettate, come riferiamo; e il « Trani deve rimanere consigliere provinciale » dice l'*Evo*.

Deve rimanere perchè, il socialista investito di mandato pubblico è integrato come individuo nella collettività organizzata, e la sola collettività può disfarsi di un investitura del pubblico potere conquistato.

« Le dimissioni del compagno Trani, come atto contrario alla disciplina di partito, è dovuto solo alla irriquietezza del suo temperamento. Però quest'atto ci ha tradito il caposaldo del nostro programma.

« Valeva la pena di far tanto scalpore durante il periodo elettorale, su quelle ammalate istituzioni, che sono l'Ospizio Esposti e La Casa di Maternità, quando nel consesso che può e deve migliorarle, perfezionarle e trasformarle, chi avrebbe il dovere di aprire il fuoco di fila o scappa o tace!..

« Scappa e tradisce, perchè dimissioni, sono una fuga dolosa difronte un problema sociale, tace e tradisce perchè chi si chiama alleato ed accetta un programma, ha dovere di studiarlo e di adoperarsi perchè venga attuato ».

A proposito della camera di lavoro contro i consiglieri Gori e Franceschinis

Viene a parlare, più in là, della questione sollevata dal consigliere Perissini — che l'*Evo* chiama « il nostro chiarissimo sindaco, il quale più che il nostro alleato fa parte spiritualmente del nostro partito »; e polemizza col « professore Gori », il quale confuse Camere del lavoro col fascio operaio, il quale non esiste più Ma « più confusione ancora seppe fare l'avv. Franceschinis: il *leader dei popolari* » il quale « voleva dimostrare che le camere del lavoro non *sono socialiste* ».

« E forzò la sua dimostrazione con dati d'inscrizioni alla Camera del Lavoro ed elezioni politiche di Milano.

« Che quelle cifre stiano in rapporto fra loro è puerile il solo pensarlo.

« Le Camere del lavoro non sono socialiste nella loro esteriore struttura, ma sono socialiste nella loro essenza, hanno l'intimo piscologio socialista. (*Cosa vuol dire? deve essersi qualche errore di stampa.*)

« La Camera di Lavoro per sua natura deve organizzare il lavoratore e tutelarlo nel diritto del lavoro, formando così un'assieme neccessario ai bisogni di classe, la quale sta in perfetto antagonismo con altra classe che ha interessi opposti a quelli del lavoro, lavoro inteso come prestazione d'opera. Dunque lotta di classe. La lotta di classe è il mezzo per il fine collettivista, parte positiva e scientifica del socialismo.

« Se l'avv. Franceschinis voleva rendere un servizio ai socialisti doveva dire così perchè questa è la verità. La sua cianciponata fu un'arzigogillio (!) confusionista. Per nostro conto amiamo che quelle trenta code, le quali siedono al Consiglio provinciale, apprendino le cose come realmente sono, piuttosto che sieno loro girate le posizioni di fianco.

« E' vero che a dire la verità si spaventano i passerotti...

che sarebbero poi le « trenta corde », giacche pare che uno non possa pensare diversamente dagli altri senza buscarsi qualche titolo lusinghiero, come coda, forcaiolo, ignorante, cretino e così via!...

Ritorno degli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri dall'Esposizione di Torino.

Sabato scorso ritornarono a Udine gli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri che furono a Torino a visitarvi quella Mostra d'Arte decorativa. Non tutti però, perchè alcuni, approfittando dell'occasione propizia, chiesero ed ottennero di soffermarsi un giorno a Venezia.

Tutto procedette senza inconvenienti di sorta: la visita destò nei giovani quell'interessamento che l'Esposizione si merita sotto ogni aspetto: e la condotta loro fu veramente esemplare.

Dalla relazione che di questa gita il Direttore presenterà a chi di dovere, trarremo maggiori particolari per chi ne può avere interesse: ci limitiamo per ora ad esprimere l'augurio che la gita a Torino abbia a portare nella gioventù nostra i frutti desiderati.

Il Congresso della Dante Alighieri si terrà a Udine.

Ieri, a Siena, si è chiuso il Congresso della Dante Alighieri, riconfermando per acclamazione a presidente il Senatore Pasquale Villari ed eleggendo il Consiglio centrale, di cui fu chiamato a far parte anche l'avv. cav. C. L. Schiavi. Il prof. cav. Libero Fracassetti fu eletto revisore dei conti.

A sede del Congresso nel 1903 fu **proclamata la nostra città.** (*Acclamazioni entusiastiche*).

L'avv. Schiavi ringraziò in nome del Comitato di Udine e della città, promettendo che se non potremo offrire attrattive pari a quelle di cui Ravenna, Verona e Siena allietarono i congressisti, offriremo loro cordiale ospitalità.

Osservò che Udine, posta quasi al centro di un arco, ai capi del quale stanno Venezia e Trieste, sarà il punto di raccordo dei congressisti, che troveranno nelle due grandi città italiane tanta ragione di visitarle. Li eccitò a non badare alle distanze, ma a pensare che la nostra regione li attende con vivo desiderio. (*Vivi applausi*).

I Comuni e la Dante.

Il Comune di Caneva si è ascritto fra i soci ordinari del Comitato udinese.

Il primo concerto della banda del 79° reggimento fanteria.

Folla straordinaria, s'era riversata ieri sera in Mercatovecchio e Piazza V. E. per assistere al primo concerto della banda del 79° reggimento fanteria.

Il distinto corpo bandistico diretto dal valente maestro Ascolese, non ha smentita la fama che lo precedeva.

Il programma fu svolto con molta accuratezza, e da tutti fu ammirata la rara fusione dell'assieme, il colorito, la delicatezza d'espressione, tale da dar risalto a tutte le più lievi sfumature e mezze tinte.

Il pubblico soddisfatto applaudì calorosamente ad ogni fine di pezzo.

R. Scuola Tecnica.

Gli esami della sessione autunnale incominceranno in questa scuola il giorno 6 ottobre p. v. alle ore 8.

Se ne eccettuarono gli esami d'ammissione alla prima classe, che incominceranno alle ore 8 del giorno 11 ottobre.

Le lezioni incominceranno regolarmente alla mattina del giorno 16 ottobre.

Teatro Nazionale.

Questa sera la brillante zarzuela in un atto e 5 quadri *La Gran Via, con Facanapa cavaliere di grazia e Arlecchino fannùllone.* precederà la zarzuela la esilarante commedia in tre atti: *La grande giornata di Facanapa servo d'un imbroglione.*

Rettifica.

Siamo pregati dalla famiglia del Girolamo Bastianello di rettificare la circostanza ch'esso fosse stato licenziato dalla amministrazione ferroviaria in seguito ad un furto avvenuto sulla stessa linea dov'egli viaggiava e malgrado l'assoluzione del Tribunale.

Sta invece il fatto che, per una insubordinazione sua verso il capostazione di Udine cav. Pracchia — era il 1888 — il Bastianello fu trasferito a Verona. Egli piuttosto che subire una ingiustizia (reputando ingiusto il trasloco) si dimise per far valere i suoi diritti e purtroppo tale causa trovasi tuttora in pendenza.

Dunque non fu licenziato, ma si è dimesso da solo e non si tratta già di furti, ma di una semplice insubordinazione.

Tanto per la verità.

Società Friulana dei Veterani e Reduci.

I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano *Finardi Giovanni* (dei difensori di Roma nel 1849) che avranno luogo oggi 29 Settembre alle ore 4 pom. e partendo dal Civico Ospitale.

Udine, 29 settembre 1902.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Rosselli Maria*: Scrosoppi Lucio L. 1;

di *De Ponte Ghina*: Cargnelutti Italico 1;

di *Tomada cav. Gio. Batta*: Panilunghi Gesualdo 1, Comessatti Giacomo 5;

di *Paruzza Agostino*: Beltrame Vittorio 1, Lorenzo Morelli 1;

di *Borsatti Beppina di Silvio*: Linda Valentino 1.

—

Offerte fatte alla Cassa di risparmio per l'erigendo Ospizio Cronici in morte di *Ghina De Ponte*: Catterina Fioritto-Milanopulo L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Giuseppina co. D'Arcano*: Franceschinis ved. Caterina L. 1, Comessatti Giacomo 1.

LOTTO.

Estrazione del 27 Settembre

Venezia	5	11	38	52	56
Bari	44	74	84	53	56
Firenze	59	78	77	37	3
Milano	53	65	31	13	62
Napoli	87	25	3	45	33
Palermo	6	4	56	22	26
Roma	33	80	67	48	66
Torino	31	82	3	34	45

Corso delle monete.

Austria Cor.	105.10	Germania	123.40
Romania	98.50	Napoleoni	20.01
Ster. inglesi	25.10		

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Bagnaria Arsa.

Avviso di concorso.

Rimasto vacante, per ispontanea rinuncia del titolare, il posto di Segretario di questo Comune, si dichiara aperto il concorso al posto stesso, retribuito coll'annuo stipendio di L. 1400.

Gli aspiranti produrranno entro il 15 ottobre p. v. le loro istanze corredata dei documenti di rito e di quegli altri eventuali che dinotassero loro speciali attitudini.

L'eletto assumerà l'ufficio al più tardi il 1.o gennaio 1903. 249

Dall'Ufficio Municipale,
Sevegliano, 8 settembre 1902.
Il Sindaco
Badino.

Bollettino settim. dal 21 al 27 settembre 1902.

Nati vivi	maschi	12	femmine	7
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	2	»	—

Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Liberale Fontana facchino con Maria Stefanutti casalinga — Giuseppe Tortolo cocchiere con Luigia Tropina casalinga — Arturo Spazzali macchinista con Anna Fonn casalinga — Giuseppe Saccomano agricoltore con Maddalena Moretti serva.

Matrimoni.

Giovanni Cantoni agente di commercio con Teodolinda Zamparo civile — Gaetano Galliussi impiegato privato con Matilde Gosparini sarta — Paolino Dal Mestre sarto con Mirra Lugo casalinga — Giovanni Battista Pittioni possidente con Maria Sardi casalinga — Giovanni Chittaro facchino con Maria Gobbo serva — Lino Antonini perito con Olga Pellegrini agiata.

Morti a domicilio.

Assunta Rizzi di Enrico di mesi 1 — Elisabetta Bergamini-Prina fu Luigi d'anni 83 casalinga — Maria Barbetti fu Francesco d'anni 9 scolara — Otello Coiz di Lucio d'anni 1 e mesi 6 — Orsola Nardini-Bernardis fu Antonio d'anni 78 casalinga — Adele Valle di Eugenio d'anni 21 casalinga — Giuseppina Sandrin di Giuseppe di mesi 11 — Umberto Barbetti di Luigi d'anni 1 — Eliseo Michelutti di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 10 — Carmela Valent di mesi 5 — Giuseppina Clocchiatti di Giuseppe d'anni 19 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile

Domenico Golosetti fu Giovanni d'anni 49 bracciante — Giuseppe Londero fu Giacomo d'anni 64 agricoltore — Gabriele De Sabbata fu Giuseppe d'anni 63 fabbro — Italia Totis d'anni 37 sarta — Natale Mingotti fu Domenico d'anni 87 merciaio girovago.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere
CARBURO DI CALCIO
Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza
Chiedere Catalogo dettagliato
ING. L. TROUBETZKOY - Milano, Piazzale Magenta, N. 4

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.

FRUMENTO FUCENSE

FUCENSE È il Fucense il più produttivo delle altre qualità.
FED. SOCIETA' CATTOLICHE di VICENZA.

FUCENSE . . . 50 spighe nate da un solo granello.
Conte GIOVANNI PARRAVICINI di Asti.

FUCENSE . . . paglia fortissima più resistente degli altri all'allettamento.
Conte ANT. EMO CAPODILISTA di Padova.

FUCENSE . . . si mostrò resistente alla ruggine.
FRATELLI OTTAVI di Casalmonferrato.

FUCENSE . . . è grano di grande merito e reddito.
Ten. Generale ONESTI di Incisa Balbo.

Costo del Frumento Fucense:
100 chili L. **37** — Sacco nuovo L. **1**
10 chili L. **4** — Saccetto nuovo Cent. **40**
Un chilo Cent. **45**

Merce posta in Stazione di Milano.
Un pacco postale di 5 chilogrammi L. 3,50
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. 2,25

Frumento Noè (*Blé Noè*). 100 chili	L. 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumento diCologna Selezionato. Chilogrammi 100	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumento rosso Varesotto. 100 chili .	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili .	» 40,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,80
Frumento Rieti Originario. 100 chili .	» 42,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,80
Frumento RIETI, prima riproduzione ferrarese. 100 chili	» 35,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 var. 100 gr. d'ognuna, franco di porto	» 3.—
Segale nostrane. 100 chili	» 30,—
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,—
Orzo bianco nudo. 100 chili	» 40 —
Un pacco postale di 5 chili . . .	» 3,80

TRIFOGLIO INCARNATO

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del frumento, Segale o Granoturco. 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 9.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONE **che viene spedito GRATIS col Catalogo dalla Ditta**
FRATELLI INGEGNOLI
Corso Loreto 54 — MILANO — *Corso Loreto, 54.*

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - Via Rialto N. 12

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio
Grande Deposito fiammiferi
legno e cera
LUCIDE E VERNICE INGLESE PER SCARPE
Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo
ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe
Specialità articoli per fumatori
Grande assortimento di posaterie
Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta
CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO 1

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — [illegible] garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui [illegible] — [illegible] gomme ammoniaco, galbano, [illegible] — [illegible] Acido [illegible] crist., idrato potassico [illegible] — Prezzo L. [illegible] L. 1.85 franco per posta.
[illegible] A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, [illegible] Roma, via di Pietra, 91.

Ing.ri Fachini e Schiavi
Studio Tecnico industriale
Progetti — Preventivi — Perizie industriali — Liquidazioni sorveglianza e direzione di lavori — Stime.
106
Telef. 152 — UDINE — Via Manin.

Il dott. GAMBAROTTO avvisa i suoi clienti che resterà assente da Udine fino al giorno 10 Ottobre.

D.r DEODATO DE CARLI
della Clinica Universitaria di Roma
per le malattie d'orecchio, naso e gola
dà consultazioni in Pordenone, Via S Giorgio, 2 dalle 11 alle 12, tutti i giorni, esclusi i festivi.
253

MANDOLINO in palissandro e tartaruga, elegantissimo, doppia filettature, o
VIOLINO tipo Stradivarius, voce sonora, vernice splendida, o
CHITARRA finissima, voce robusta, cassa lucida, scudo intarsiato
Franco di porto **LIRE 15** in tutto il Regno.

Ogni strumento è corredato dei relativi *Accessori* cioè cassetta, penne, arco, musica, corde, ecc.

Mandolino Regina
Lire 9,75 (franco di porto)

Inviare Cartolina Vaglia al rinomato *Magazzino Musicale*
MILANO - Via S. Eufemia, 17

Chiedere con semplice biglietto da visita il *listino speciale* che si spedisce *gratis*. — *Si prega di nominare il presente giornale.*

Cogolo Francesco
callista provetto
Recapito: Faustino Savio, barbiere
MERCATOVECCHIO
e Casa, Via Grazzano N. 73

ERNIE

come prevenirle - contenerle e guarirle secondo i casi senza operazioni. — Invenzione scientifica del signor P. V. Brocchi, brevettata dal R. Governo.

Premiata con gran croce al merito e medaglia d'oro

Garanzia assoluta sul risultato per ogni caso d'ernia

Questo apparecchio scientificamente esatto ed igienico è senza rivali e per riverente omaggio all'illustre erniologo SCARPA, gli venne dato il nome di

Cinto erniario "Antonio Scarpa,,

e per le sue qualità speciali venne dichiarato, da emeriti specialisti e da tutti i medici e chirurghi che ebbero ad esaminarlo, *incontestabilmente razionale prestandosi ad indicazioni di cura speciale per ogni qualità d'ernia.*

Senza molle d'acciaio, dannose o moleste, senza la irrazionale cintura circolare dell'addome e senza voluminosi cuscinetti, è semplice, contentivo ed elegante. — L'ernia è contenuta assolutamente senza dolore in qualunque movimento del paziente facendo anche molto moto: marinai, cavallerizzi, schermidori, touristi, bambini, ecc.

Esso è l'ideale dei Cinti per qualunque sesso ed età, anche perchè circondato di garanzie viene scrupolosamente applicato sotto l'egida di precetti scientifici che dettarono gli illustri Professori Duplay — Reclus — Ficher — Novaro ecc. precetti che finora rimasero ignorati dai sofferenti e per essi è una vera e reale cura mai praticata.

Si richiama l'attenzione delle donne in istato di gravidanza e puerperio; a queste l'uso del cinto facilita il parto e lenisce le sofferenze uterine e ne scongiura la produzione delle ernie tanto facile in esse.

La farmacia alla Loggia Piazza V. E. Udine, ha assunto l'esclusivo deposito del suddetto Cinto per le provincie di Udine, Gorizia, Trieste. Il Gabinetto d'applicazione è aperto permanentemente ed è diretto dal dott. Oscar Luzzatto. I sofferenti possono accedervi per via Belloni N. 6, e per l'applicazione o acquisto incaricare, volendo, il medico di famiglia.

Visite gratuite senza obbligo di acquisto

Assistenza d'un chirurgo in casi speciali.
Visite a domicilio dietro richiesta anche coll'assistenza del medico di famiglia.
A MILANO — TORINO — GENOVA, i Gabinetti SCARPA sono aperti permanentemente e le applicazioni vengono eseguite da distinti chirurghi.
Nessun cinto offre più serie garanzie all'ammalato.

Sede Amministrativa: SOCIETA CINTO ANTONIO SCARPA
Via Carlo Alberto, 2 - MILANO

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).
Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 16

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione nel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!
La dicitura **Paganini Villani & C.** col marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Droghierie del Regno).

TIPOGRAFIA-CARTOLERIA-LIBRERIA EDITRICE

con Premiata Fabbrica Registri Comm.

UDINE - FRATELLI TOSOLINI - UDINE

Piazza Vitt. Em. *Via Palladio*

Quaderni - Libri di testo - Oggetti di cancelleria e disegno
per le Scuole
Elementari - Normali 250
Tecniche - Ginnasiali
Licei - Istituti Tecnici

Prezzi limitatissimi